



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

## **Comunicato stampa del 31 marzo 2022**

**Servizio idrico in Sardegna: si perde oltre il 50% dell'acqua complessivamente immessa in rete**

**La maggior parte delle perdite sono dovute al volume di acqua che fuoriesce dal sistema di distribuzione a causa di vetustà degli impianti, corrosione, deterioramento o rottura delle tubazioni presenti in quantità ancora di cemento-amianto o giunti difettosi**

**Le perdite idriche nei comuni capoluogo sardi sono superiori alla media regionale, fino a sfiorare il 63% nel comune di Sassari**

**La spesa per ricostruire a nuovo la rete acquedottistica regionale è di circa 2,7 miliardi di euro**

**Agli attuali ritmi di sostituzione della rete con più di 50 anni si stima che si arriverà ad una situazione di rinnovo complessivo in 52/55 anni (nel frattempo i restanti km di rete saranno tutti entrati nei 50 anni di vita)**

**La Sardegna è la regione con un più alto numero di bacini artificiali destinati alla produzione di acqua potabile: questo causa un importante calo della qualità dell'acqua prodotta**

**Il 30% delle famiglie sarde non è soddisfatto del servizio idrico: quasi il 10% non lo è per niente, tre volte di più della media nazionale che si attesta a 2,9%**

**Quasi il 12% della popolazione sarda lamenta una pessima qualità dell'acqua erogata dal rubinetto**

**Il 50% dei sardi non si fida di bere acqua dal rubinetto: se a livello nazionale la spesa per l'acquisto di acqua minerale è di 12,56 euro al mese per famiglia, in Sardegna questo valore sarà proporzionalmente più alto**

**Tomasi e Porcu (CNA): “In un contesto di sempre maggiore scarsità della risorsa idrica, specialmente in Sardegna è prioritario affrontare il problema dell'infrastruttura idrica regionale per ridurre gli sprechi, abbassare il costo a carico delle famiglie per il consumo di acqua in bottiglia, limitare i consumi di plastica e i rischi ambientali connessi al loro riuso e smaltimento”**

In Sardegna si perde oltre il 50% dell'acqua complessivamente immessa in rete. La rete idrica sarda è un colabrodo e non garantisce un'acqua di buona qualità. Prova ne sia il fatto che il 12% della popolazione isolana si lamenta e addirittura il 50% non si fida di berla e ricorre all'acqua in bottiglia. È quanto emerge da un recente dossier del Centro studi della Cna Sardegna che analizza l'ultimo censimento dell'Istat.

In base i dati elaborati dal Centro Studi di CNA Sardegna nell'isola **la differenza tra i volumi d'acqua immessi in rete e i volumi erogati è altissima**. Le perdite sono

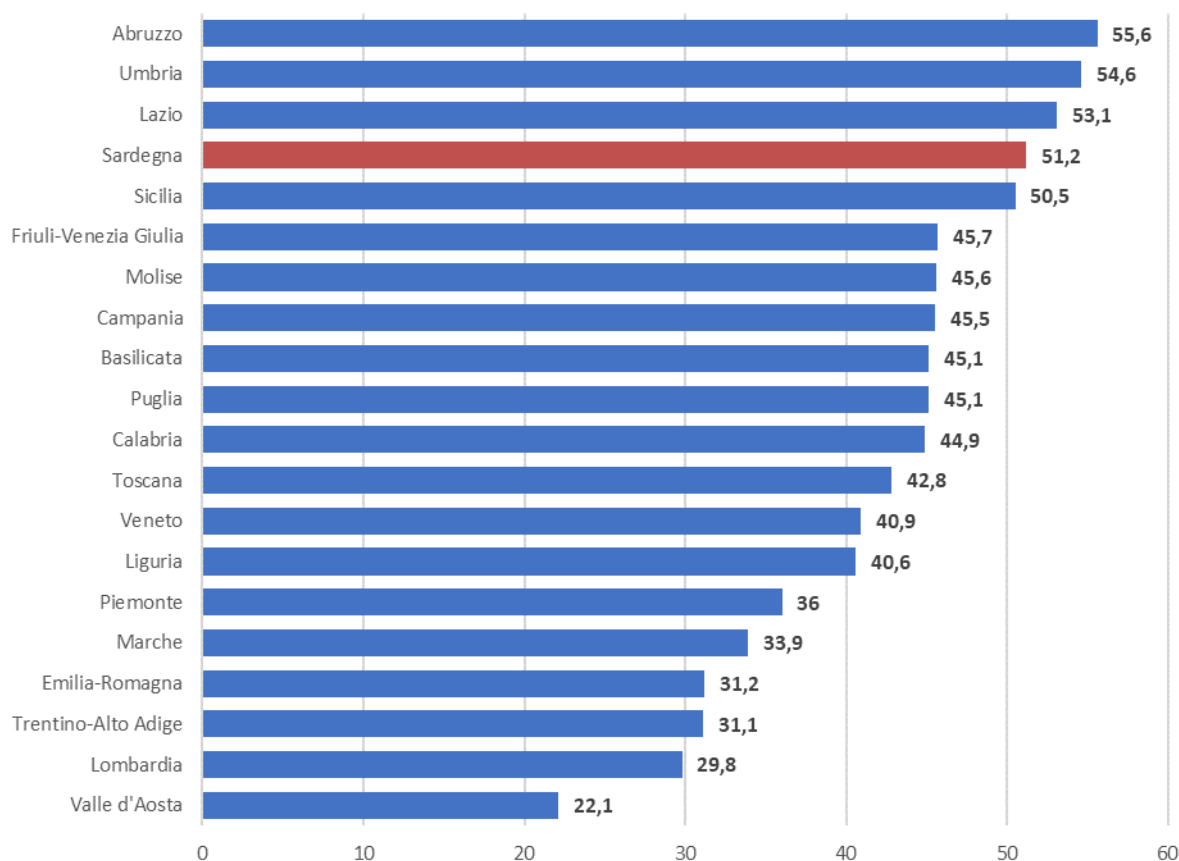


**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

attribuibili solo in parte ad una perdita fisiologica (che incide inevitabilmente su tutte le infrastrutture idriche e varia generalmente tra il 5% e il 10%), in parte da prelievi abusivi (3-5% in media), il resto è dovuto al **volume di acqua che fuoriesce dal sistema di distribuzione a causa di vetustà degli impianti, corrosione, deterioramento o rottura delle tubazioni ancora presenti in quantità di cemento - amianto o giunti difettosi**. La situazione è addirittura peggiore nei capoluoghi: dai dati pubblicati da ISTAT in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2022 emerge che **le perdite idriche nei comuni capoluogo sono superiori alla media regionale, fino a sfiorare il 63% nel comune di Sassari**.

Figura 1 – Perdite idriche totali % nelle Regioni - Anno 2018



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

### La rete idrica sarda

I 13.450 km di rete acquedottistica regionale si trovano dunque in pessime condizioni di manutenzione e avrebbero necessità di consistenti investimenti ma non è semplice effettuarli. La Cna stima, infatti, che **ricostruire a nuovo la rete acquedottistica**



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

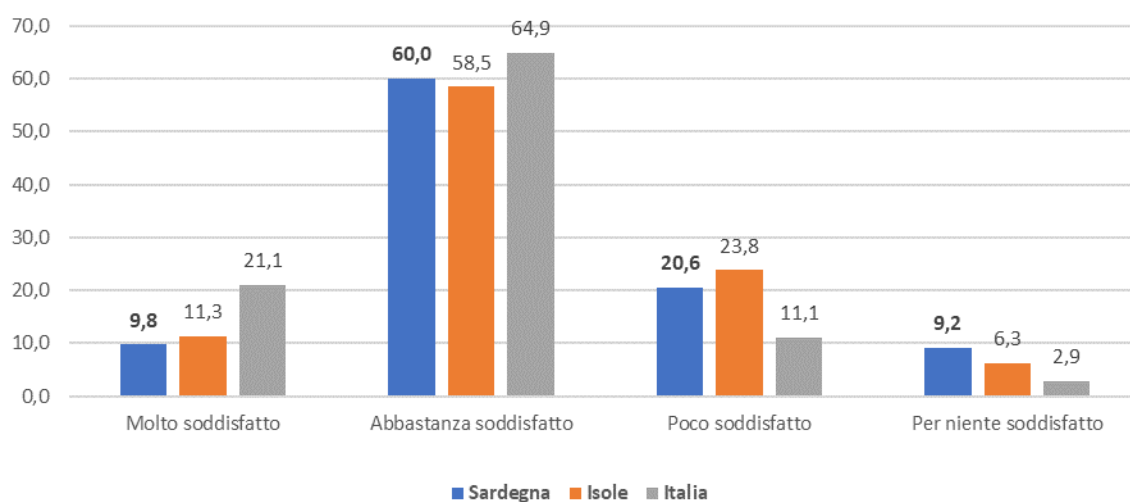
Federazione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

**regionale costerebbe circa 2,7 miliardi di euro<sup>1</sup>.** La sola manutenzione così come è condotta attualmente non è più sufficiente. Si consideri che a livello nazionale, dove la situazione media è meno compromessa, **agli attuali ritmi di sostituzione della rete con più di 50 anni si stima che si arriverà ad una situazione di rinnovo complessivo in 52/55 anni. Naturalmente, nel frattempo, i restanti km di rete saranno tutti entrati nei 50 anni di vita.**

**L'insoddisfazione dei sardi.** Tale condizione dell'infrastruttura si ripercuote sul livello di soddisfazione del servizio di erogazione dell'acqua alle famiglie. La situazione di compromissione dell'acqua potabile è nota e altrettanto noti sono gli eventi di sospensione della potabilità dell'acqua nei comuni. Una **ricerca pubblicata nel 2020 dall'Università degli Studi di Cagliari** sottolinea come la percezione del rischio da parte dei cittadini nel bere acqua di rubinetto sia altissima, indipendentemente dal fatto che siano attive o meno ordinanze di non potabilità. Tale situazione dipende essenzialmente dal fatto che **la Sardegna (si legge nello studio) è la regione con un più alto numero di bacini artificiali destinati alla produzione di acqua potabile, e questo causa un importante calo della qualità dell'acqua prodotta**, un aumento considerevole delle ordinanze di non potabilità e un consumo pro capite di acqua in bottiglia che non ha eguali nel resto del Paese.

**Dai dati recentemente pubblicati dall'ISTAT emerge che il 30% delle famiglie sarde non è soddisfatto del servizio idrico; quasi il 10% non lo è per niente, tre volte di più della media nazionale che si attesta a 2,9%.**

Figura 2 – Livello di soddisfazione del servizio delle famiglie - Anno 2020 (valori percentuali)



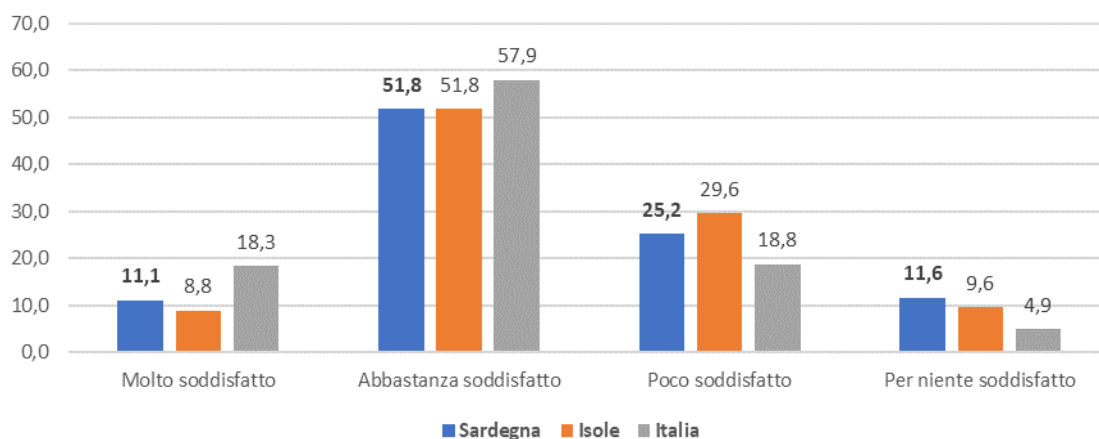
Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

<sup>1</sup> La stima del costo di ricostruzione a nuovo è da intendersi indicativa e deriva dall'applicazione di valori medi parametrici calcolati per alcuni territori della Regione Emilia-Romagna



I motivi dell'insoddisfazione sono molteplici: la frequenza di episodi di interruzione del servizio, la comprensibilità della bolletta, la spesa per la fornitura dell'acqua ma soprattutto sono determinanti gli aspetti qualitativi dell'acqua erogata ovvero l'odore, il sapore e la limpidezza dell'acqua. **Quasi il 12% della popolazione lamenta una pessima qualità dell'acqua erogata dal rubinetto.**

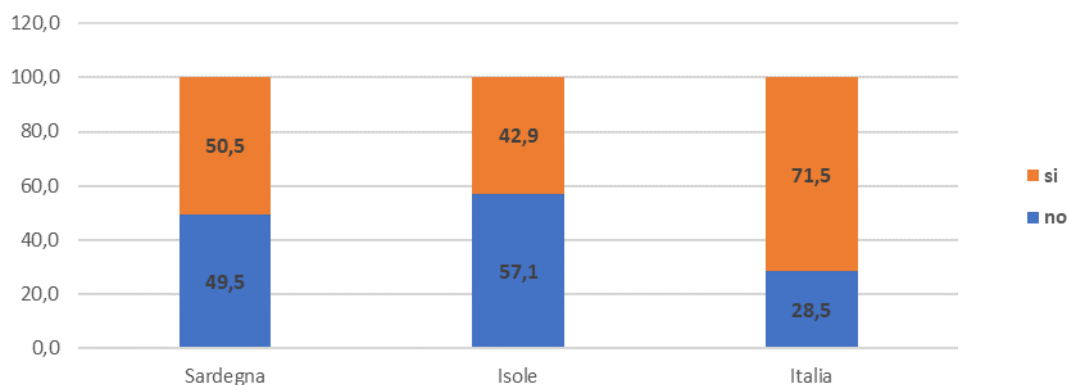
**Figura 3 – Livello di soddisfazione delle famiglie rispetto all' odore, sapore e limpidezza dell'acqua - Anno 2020 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

Tale condizione incentiva l'acquisto di acqua in bottiglia. **Se a livello nazionale oltre il 70% della popolazione si fida di bere acqua dal rubinetto a scala regionale tale quota scende drasticamente al 50%.** E se a livello nazionale la spesa per l'acquisto di acqua minerale è di 12,56 euro al mese per famiglia, in Sardegna questo valore sarà proporzionalmente più alto.

**Figura 4 – Quanti si fidano di bere l'acqua del rubinetto - Anno 2020 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione CNA su dati Istat

Questo stile di vita è scarsamente sostenibile poiché genera grandi quantità di rifiuti plastici che non si è ancora pronti per riciclare. Secondo i dati Eurostat, in Italia ogni



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

**Federazione Regionale della Sardegna**  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
[www.cnasardegna.it](http://www.cnasardegna.it) - [regionale@cnasardegna.it](mailto:regionale@cnasardegna.it)

anno vengono prodotti 34 chili di rifiuti plastici pro-capite all'anno smaltiti nei circuiti della raccolta differenziata, di questi le bottiglie per l'acqua sono una parte consistente; tuttavia, meno della metà viene riciclata, il resto finisce nei termovalorizzatori, e quindi bruciato.

“In un contesto di sempre maggiore scarsità della risorsa idrica, specialmente in Sardegna – commentano **Luigi Tomasi** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna –, è prioritario affrontare il problema dell'infrastruttura idrica regionale al fine di ridurre gli sprechi, abbassare il costo a carico delle famiglie per il consumo di acqua in bottiglia (destinato ad aumentare nel medio lungo termine), limitare i consumi di plastica e i rischi ambientali connessi al loro riuso e smaltimento”.